

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2024

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:
COLTIVIAMO SOGNI- RAVENNA E FAENZA
SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:
Settore: E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport Area di intervento: 01 - Animazione culturale verso minori
DURATA DEL PROGETTO:
12 mesi
OBIETTIVO DEL PROGETTO:
<p>Se al crescere dell'età aumentano ansia e sfiducia nella scuola e nel futuro; se la scuola viene percepita come un luogo di malessere, capace per osmosi, di riflettersi nella prospettiva di un futuro incerto che toglie ogni illusione alla possibilità di realizzare i propri sogni e i propri progetti di vita, è ancora più importante porre una grande attenzione nei confronti dei ragazzi, del loro benessere relazionale e delle loro necessità di apprendimento. Si intende "coltivare sogni" insieme ai giovani, mantenendo attiva una risorsa di sostegno ai compiti come percorso di supporto alle famiglie, allo sviluppo della personalità degli adolescenti, al rafforzamento di modelli positivi. Tutto ciò influisce positivamente sulla partecipazione dei giovani alle attività scolastiche, sul loro rendimento scolastico e, indirettamente, favorisce il miglioramento delle loro condizioni di benessere socio/culturale, anche future. Il progetto "Coltiviamo sogni" intende, quindi, integrare le azioni previste dal programma "Comunità fertili di solidarietà ed inclusione sociale nelle Diocesi di Faenza e Ravenna" per quanto concerne l'ambito di intervento (Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese (lett. C)) e gli obiettivi che lo stesso si prefigge di affrontare:</p> <ul style="list-style-type: none">• Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4)• Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10). <p>Intervenire a supporto dell'educazione dei minori permette di ridurre lo scarto tra le famiglie che dispongono oppure no di strumenti e risorse atte all'accompagnamento scolastico dei figli. Al tempo stesso curare relazioni inclusive tra tutti i minori appartenenti ad una comunità permette a loro di apprendere come instaurare e curare legami di convivenza civile e pacifica.</p> <p>Quest'azione viene realizzata in maniera integrata nei diversi territori, grazie alla co-progettazione delle 2 Parrocchie coinvolte, le quali tramite lo scambio di buone prassi e la condivisione di dati e riflessioni sul disagio minorile e sulle risorse dei territori possono a loro volta sensibilizzare le comunità di appartenenza, qualificando il proprio intervento a favore delle famiglie. La diversità dei territori e delle esperienze è ulteriore arricchimento della proposta progettuale, sia per i destinatari che per i giovani in servizio civile coinvolti.</p> <p>Le priorità di intervento si possono elencare come di seguito:</p>

- Ampliare e migliorare il servizio di doposcuola offerto ai bambini e agli adolescenti che si rivolgono alla struttura parrocchiale
- Favorire processi di accoglienza, integrazione e socializzazione tra i minori che frequentano il doposcuola e il relativo centro aggregativo parrocchiale, qualificandoli con laboratori ed esperienze di crescita
- Prevedere ed organizzare spazi di gioco e animazione protetti, per prevenire la crescente isolamento e disagio relazionale e per creare le condizioni in cui i ragazzi possano esprimere e vedere valorizzate le proprie potenzialità.
- Promuovere il lavoro in rete degli operatori e dei volontari dei centri di aggregazione per favorire un lavoro sempre più unitario nell'approccio educativo in collaborazione con le istituzioni locali

per integrarle nel seguente obiettivo progettuale:

Accompagnamento nel percorso scolastico e nell'acquisizione di competenze socio-relazionali per favorire l'apprendimento, l'integrazione, la socializzazione, così come per prevenire forme di disagio e diffondere nella comunità una maggiore attenzione verso le difficoltà vissute dagli adolescenti.

Bisogni sui quali si intende incidere con il progetto	Indicatori di bisogno	Russi	Portomaggiore
1-Bisogno di potenziare l'accompagnamento scolastico dei minori che frequentano la scuola e/o la parrocchia	N. di iscrizioni al doposcuola e accompagnamenti scolastici	35 iscritti a 40	da 28 iscritti a 33
2-Bisogno di animazione e di proposte laboratoriali finalizzate a migliorare la relazionalità e la socializzazione	Attività ed esperienze realizzate (laboratori formativi, campi scuola, gruppi ricreativi estivi... espresse un'ora)	da 480 a 520 ore	da 350 a 400 ore
3-Bisogno di spazi di gioco/socializzazione protetti, per prevenire isolamento e disagio e valorizzare le proprie potenzialità	Giorni di apertura dei centri ricreativi/oratori	da 3 a 4 giorni su 5	da 2 a 3 giorni su 5
4-Bisogno di promuovere le azioni rivolte agli adolescenti con le istituzioni e la cittadinanza	Eventi/attività per promuovere l'attenzione sul disagio minorile durante l'anno	<ul style="list-style-type: none"> • Mantenere 1 evento annuale di promozione alla cittadinanza sulla condizione minorile/adolescenziale; • Realizzazione di un rapporto statistico condiviso sul disagio minorile e le risorse dei territori (Attività condivisa tra tutte le sedi coinvolte)	

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Obiettivo: Accompagnamento nel percorso scolastico e nell'acquisizione di competenze socio-relazionali per favorire l'apprendimento, l'integrazione, la socializzazione, così come per prevenire forme di disagio e diffondere nella comunità una maggiore attenzione verso le difficoltà vissute dagli adolescenti.

Attività simile per tutte le sedi: PARROCCHIA S. APOLLINARE IN RUSSI e di PARROCCHIA DI SANTA MARIA ASSUNTA IN PORTOMAGGIORE

Attività 1 – DOPOSCUOLA (Attivazione e gestione del doposcuola)

Azione	Ruolo e compiti del volontario in servizio civile
1.2 COORDINAMENTO, PROGRAMMAZIONE E REALIZZAZIONE DEL DOPOSCUOLA	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione agli incontri/colloqui con gli studenti, le famiglie e gli insegnanti di riferimento per l'approfondimento della situazione personale e la definizione del supporto formativo più adeguato. A Russi fondamentale è la collaborazione con l'ente Istituto Statale Comprensivo "A. Baccharini"; gli operatori volontari in servizio civile vengono coinvolti nelle attività sia di conoscenza delle famiglie sia di confronto con il personale docente, mantenendo un ruolo di osservatori. • Supporto operativo al doposcuola con la presa in carico di alcuni studenti • Supporto e vigilanza dell'attuazione del regolamento disciplinare interno

1.3 MONITORAGGIO E ANALISI	<ul style="list-style-type: none"> • Per quanto riguarda i contatti periodici con la scuola e gli insegnanti di riferimento, a Russi fondamentale è la collaborazione con l'ente Istituto Statale Comprensivo "A. Baccarini". Gli operatori volontari in servizio civile vengono coinvolti nelle attività di confronto con il personale docente, mantenendo un ruolo di osservatori. • Supporto nel dialogo/confronto con le famiglie dei ragazzi iscritti al doposcuola • Elaborazione di un questionario multimediale da sottoporre ai partecipanti e alle famiglie • Supporto alla produzione di un report conclusivo all'esperienza
Attività 2 – ANIMAZIONE (Realizzazione di laboratori formativi e/o esperienziali per favorire relazionalità e inclusione)	
Azione	Ruolo e compiti del volontario in servizio civile
2.1 PROGETTAZIONE E PROGRAMMAZIONE DI PROPOSTE ANIMATIVE PER BAMBINI E ADOLESCENTI	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione ai colloqui con gli educatori e con i ragazzi per la rilevazione dei bisogni formativi • Aiuto alla produzione e distribuzione di materiale informativo sui laboratori formativi. Per la diffusione delle proposte a Russi fondamentale è la collaborazione con l'ente Istituto Statale Comprensivo "A. Baccarini". • Partecipazione ai colloqui con gli educatori e con il parroco per la ideazione dei campi estivi (luoghi, tematiche, tempi di realizzazione...) • Supporto nella realizzazione di video promozionali e di presentazione delle proposte. • Partecipazione agli incontri con le Caritas parrocchiali, per progettare attività volte a sensibilizzare i giovani alle tematiche della solidarietà e dell'inclusione sociale. Per Russi viene coinvolta anche la sede secondaria "DISTRIBUZIONE CARITAS PARROCCHIA RUSSI". • Partecipazione agli eventuali percorsi diocesani per la realizzazione dei gruppi ricreativi estivi in parrocchia
2.2 REALIZZAZIONE DELLE PROPOSTE DI ANIMAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Aiuto alla produzione e distribuzione di materiale informativo • Raccolta e selezione delle adesioni • Predisposizione di materiali e delle attività da realizzare negli incontri. Per il reperimento di cancelleria, materiale didattico e altro materiale necessario per la realizzazione di percorsi formativi per i minori, fondamentale è la collaborazione a Russi con i due enti partner Milleidee di Tarroni Jessica e LibriMi. Gli operatori volontari in servizio civile si recano presso i negozi per acquistare i materiali, a prezzo scontato. • Supporto nella conduzione degli incontri previsti dai laboratori formativi • Partecipazione agli incontri di presentazione dei campi scuola per la conoscenza dei partecipanti e delle famiglie • Collaborazione nella realizzazione dei gruppi ricreativi estivi oppure dei campi scuola (che possono anche realizzarsi in sedi di villeggiatura site in Comuni diversi da quello della sede di progetto) • Accompagnamento di bambini e ragazzi nella realizzazione delle proposte ideate in collaborazione con le Caritas parrocchiali (p.e. raccolte viveri o indumenti). Per Russi viene coinvolta anche la sede secondaria "DISTRIBUZIONE CARITAS PARROCCHIA RUSSI".
2.3 VALUTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione di un questionario multimediale da sottoporre ai partecipanti • Organizzazione di cene o altri eventi post campo scuola per una prima restituzione sull'esperienza estiva • Supporto alla produzione di un report conclusivo all'esperienza
Attività 3 - SPAZIO ORATORIO (Predisposizione e gestione di spazi di incontro informale a disposizione dei ragazzi)	
Azione	Ruolo e compiti del volontario in servizio civile

3.1 ANALISI DEL CONTESTO	<ul style="list-style-type: none"> Partecipazione ai colloqui con gli educatori e con i ragazzi per la rilevazione dei bisogni aggregativi
3.2 PROGRAMMAZIONE E CALENDARIZZAZIONE DELLE APERTURE SETTIMANALI ED ESTIVE	<ul style="list-style-type: none"> Aiuto alla formulazione delle proposte per la realizzazione degli "spazi d'incontro informale" attraverso la restituzione delle proprie osservazioni e la formulazione di idee Partecipazione alle attività di ricerca, selezione, riparazione e trasformazione creativa di oggetti usati per l'allestimento degli spazi d'incontro
3.3 PROMOZIONE E REALIZZAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> Partecipazione alle giornate di attività del centro ricreativo per facilitare l'incontro informale fra i ragazzi Raccolta feedback dei ragazzi e degli educatori sia in momenti informali che attraverso la partecipazione ad attività strutturate (incontri mensili) per la valutazione delle esperienze
Attività 4 - CONDIVISIONE (Sensibilizzazione del territorio al mondo adolescenziale e giovanile) -Attività realizzata congiuntamente tra tutte le sedi coinvolte-	
Azione	Ruolo e compiti del volontario in servizio civile
4.1 RELAZIONE CON IL CONTESTO ISTITUZIONALE E ASSOCIATIVO	<ul style="list-style-type: none"> Collaborazione per la realizzazione della lettera di presentazione del Centro aggregativo e del doposcuola alle istituzioni e alle associazioni locali Partecipazione alle riunioni attuative del progetto diocesano di pastorale giovanile Possibilità di partecipare alle consulte territoriali (Comitato cittadino, Consiglio territoriale...) sulle tematiche di inclusione minorile
4.2 MONITORAGGIO E ANALISI	<ul style="list-style-type: none"> Supporto per la presentazione dei report riepilogativi Partecipazione agli incontri di co-progettazione con altri enti del territorio
4.3 PUBBLICAZIONE E CONDIVISIONE NEI TERRITORI	<ul style="list-style-type: none"> Collaborazione con la parrocchia per l'evento promozionale di presentazione del report
<p>Di norma le attività verranno svolte in presenza, ma potrebbe essere che parte delle attività siano realizzate "da remoto", senza comunque superare il 30% dell'attività totale degli operatori volontari, in termini di ore. Nel caso in cui l'operatore volontario non disponga di adeguati strumenti per l'attività da remoto, l'ente di accoglienza è in grado di fornirglieli.</p>	

SEDI DI SVOLGIMENTO:
<ul style="list-style-type: none"> PARROCCHIA DI PORTOMAGGIORE/ CASA DELLA GIOVENTÙ _ Via Cavour, 14, 44015 PARROCCHIA DI RUSSI/ORATORIO _ Via Trieste, 37, 48026

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:
<ul style="list-style-type: none"> PARROCCHIA DI PORTOMAGGIORE _ 2 Posti senza vitto e alloggio. PARROCCHIA DI RUSSI _ 2 Posti senza vitto e alloggio.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:
<p>5 giorni di servizio settimanali con monte ore di 1145 annue</p> <ul style="list-style-type: none"> Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto. Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento. Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari online (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio). Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero). Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione,

aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede per realizzare attività da progetto, come i campi scuola (attività 2.2.) che possono realizzarsi in sedi di villeggiatura site in Comuni diversi da quello della sede di progetto.
- Disponibilità all'impegno nei giorni festivi per la realizzazione di specifiche e saltuarie attività da progetto (attività 2.2, 3.2., 4.3).
- Disponibilità all'impegno presso la sede secondaria (Per Russi: DISTRIBUZIONE CARITAS PARROCCHIA RUSSI sita in Via Cavour 7, Russi) e presso l'altra sede di progetto per la realizzazione delle attività condivise (attività 4).
- Inoltre, si sottolinea che le sedi rimarranno chiuse nella settimana centrale di agosto per un numero di giorni non superiore ad un terzo dei giorni di permesso degli operatori volontari.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è prevista la certificazione delle competenze acquisite dai giovani in esito alle esperienze di tipo non formale effettuate nell'ambito del Progetto da parte dell'Ente terzo, titolato ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n.13/2013, art. 2 comma 1g., CIOFS-FP/ER (CF 92028510375 - P.IVA 04190240376), associazione senza scopo di lucro con riconoscimento giuridico secondo D.D. n. 7627 del 14/07/2010, con sede legale a Bologna, Via Jacopo della Quercia 4.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

No

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Si utilizza il sistema di selezione accreditato di Caritas Italiana

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Durata: 42 ore

Sede di realizzazione Formazione Generale

- Seminario diocesano, via Stradone 30, 48018 Faenza;
- Centro di Ascolto - Faenza, Via Ugolino d'Azzo Ubaldini 7, 48018 Faenza;
- Comune di Faenza (RA), Piazza del Popolo, 31 - 48018 Faenza;
- Servizi alla Comunità / Faventia Sales, via S. Giovanni Bosco 1, 48018 Faenza;
- Centro diurno La Tenda, via Manzoni 5, 48018 Faenza;
- Emporio Solidale, Via Narsete 71 - 48121 Ravenna;
- Seminario Arcivescovile di Ravenna, piazza Duomo 4 - 48121 Ravenna;
- Centro Immigrazione Ravenna, via Oriani 44 - 48121 Ravenna;
- Casa delle Culture, Piazza Medaglie d'Oro, 4 - 48121 Ravenna;
- Seminario Diocesano di Bologna - Piazzale Bacchelli 4, Bologna
- Parco Montesole (Scuola di Pace), via S.Martino 25 - Marzabotto (BO)
- Museo del Deportato - Piazza Martiri 68, Carpi (MO)
- Campo di Fossoli - via Remesina Esterna 32, Carpi (MO)
- Oratorio Don Bosco, via Adua 79 - Reggio Emilia;

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Durata: 72 ore

Modalità di erogazione: 70% - 30%

Entro il 90° giorno	Entro il terz'ultimo mese
50	22

Si prevedono momenti di lezioni frontali, alternati ad attività di gruppo, simulazioni e condivisione di esperienze. In particolare, si utilizzeranno i seguenti strumenti:

- Lezioni frontali
- Riunioni d'equipe
- Lavori personali e di gruppo

- Giochi di ruolo
- Simulazioni
- Laboratorio informatico
- Incontro e confronto con "testimoni"
- Case studies

Di norma la formazione sarà in presenza, ma potrà essere erogata anche on line in modalità sincrona e/o asincrona in casi eccezionali. Se l'operatore volontario non dispone di adeguati strumenti per l'attività da remoto, l'ente di accoglienza sarà in grado di fornirglieli. La percentuale della formazione erogata on line non supererà il 30% del totale delle ore previste. Inoltre, è consentito l'utilizzo facoltativo della FAD, anche nella modalità totalmente asincrona:

- per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate ai corsi di formazione, considerando causale ammissibile: i permessi straordinari, le assenze per malattia o l'astensione obbligatoria e ponendo, quale limite massimo, un numero di operatori volontari non superiore a 3 per sede;
- per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione (senza alcuna limitazione del numero di operatori volontari subentranti);
- per l'erogazione del solo modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego delle/degli operatori volontari nei progetti di Servizio civile universale.

Contenuti e attività	Ore	PORTOMAGGIORE	RUSSI
<u>I centri di aggregazione giovanile</u> A partire dall'oratorio parrocchiale: comprensione dello stile educativo e delle regole; funzionamento dell'organizzazione; rapporto con gli adulti che vengono a contatto con il centro (genitori, insegnanti, ecc.), gestione delle dinamiche di gruppo e metodologie di lavoro in gruppo	4	Riminucci Davide	Casadio Emanuele/ Brunelli Francesca
<u>Progettazione di laboratori educativi e di percorsi formativi</u> Analisi del bisogno formativo, definizione obiettivi formativi e dei risultati attesi	4	Riminucci Davide	Casadio Emanuele/ Brunelli Francesca
<u>Analisi della struttura organizzativa.</u> Visita alle sedi; funzioni e organizzazione; modulistica di servizio; adempimenti burocratici e amministrativi; aggiornamento del sito internet e degli altri strumenti informatici; regole per la rendicontazione e contabilità.	4	Riminucci Davide	Casadio Emanuele/ Brunelli Francesca
<u>La conduzione di laboratori educativi e percorsi formativi</u> Patto formativo, gestione del gruppo in formazione, gestione degli aspetti emotivi legati all'apprendimento, raccolta e motivazioni. Metodologia e strumenti per lo svolgimento delle attività, tecniche di animazione	4	Riminucci Davide	Casadio Emanuele/ Brunelli Francesca
<u>Lavorare in rete</u> con le diverse realtà presenti sul territorio (servizi pubblici, istituti scolastici privati, statali e comunali; enti del privato sociale, associazioni, altre realtà ecclesiali, Parrocchie, gruppi informali) con integrazione dei servizi comuni.	3	Zornetta Matteo	Cortesi Graziella
<u>Osservazione del gruppo:</u> obiettivi, metodo, strumenti; come osservare un gruppo in formazione; come annotare le osservazioni; come redigere un report delle osservazioni;	3	Ceredi Maria Elena	Di Domenico Matteo

quale relazione instaurare con il gruppo osservato.			
<u>Sicurezza</u> Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	4	Cingolani Alessandro (formatore condiviso)	
<u>Alcuni strumenti per migliorare il clima relazionale del gruppo:</u> educare al rispetto degli adulti e dei compagni; contenere l'esuberanza di alcuni alunni; sviluppare la capacità di ascolto; accrescere la motivazione e l'apprendimento; trasmettere strategie per fronteggiare le emozioni a seconda dell'intensità; supportare gli alunni in difficoltà (p.e. con disturbo specifico dell'apprendimento).	4	Placci Giulia (formatrice condivisa)	
<u>Fondamenta pratiche di comunicazione:</u> l'uso dei principali social network; come adattare la comunicazione al target e all'oggetto di riferimento, p.e. per la promozione di eventi pubblici; competenze base di creazione di contenuti digitali; elementi per l'organizzazione e promozione di eventi pubblici; presentazione di alcuni strumenti informatici per la condivisione di documenti, etc.	6	Rizzi Chiara (formatrice condivisa)	
<u>Adottare tecniche di ascolto attivo</u> e riconoscere le proprie modalità di ascolto. Gestione del vissuto emotivo personale, tecniche di sospensione del giudizio e superamento del pregiudizio. Favorire lo sviluppo di persone in condizioni di fragilità, valorizzando la dignità della persona umana in qualsiasi condizione.	3	Babini Giulia (formatrice condivisa)	
<u>Educazione ed adolescenza:</u> adottare le modalità più efficaci per mettersi in relazione e comunicare con i ragazzi che vivono questa fondamentale tappa dello sviluppo della persona.	3	Minardi Emanuela (formatrice condivisa)	
<u>Principi di base della pedagogia,</u> a partire dal significato di termini quali autorità / relazione educativa / libertà / amore si esamina il percorso educativo per i minori, compresi i rischi connessi allo stare nella relazione e gli strumenti fondamentali (ascolto di sé, attenzione al contesto, ..)	6	Gallegati Mattia (formatore condiviso)	
<u>Stereotipi e pregiudizi.</u> Capire come percepiamo gli altri per poter educare: definizioni; sviluppo di maggiore consapevolezza, applicazione di alcune strategie per decostruire i propri pregiudizi	3	Di Domenico Matteo (formatore condiviso)	
<u>Comunicazione efficace e nonviolenta:</u> analisi di osservazioni, sentimenti, bisogni e richieste in ogni scambio comunicativo secondo il metodo del Linguaggio Giraffa; mediazione e rispetto delle regole base per una comunicazione libera e rispettosa.	4	Rubbi Nicola (formatore condiviso)	
<u>Educazione interculturale, mondialità:</u>	6	Matulli Isabella (formatrice condivisa)	

decostruire i pregiudizi, promuovere identità plurali e una convivialità delle differenze; dialogo interculturale e interreligioso; globalizzazione e modelli di sviluppo.		
<u>Gestione del conflitto:</u> riconoscere i conflitti interpersonali per poterli affrontare in maniera efficace; riconoscere la tipologia di conflitti e gli stili di gestione dei conflitti; alcuni strumenti per gestire i conflitti in maniera efficace	6	Lanzoni Barbara (formatrice condivisa)
<u>Ridurre le disuguaglianze:</u> individuare le disuguaglianze presenti nella comunità e affrontate dalla sede di servizio ed esaminare le strategie di intervento su dinamiche di discriminazione e di esclusione sociale	5	Zornetta Matteo (formatore condiviso)

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
Comunità fertili di solidarietà ed inclusione sociale nelle Diocesi di Faenza e Ravenna

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:
Porre fine ad ogni povertà nel mondo (Obiettivo 1); Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4); Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10)

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:
Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'
<p>1 posto dedicato a giovani con bassa scolarizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> 1 posto presso la sede della parrocchia di Portomaggiore. <p>Si intende dare evidenza dei posti riservati a giovani con difficoltà economiche (desumibili da un valore ISEE inferiore o pari alla soglia di 15.000 euro), affiancando all'attività di promozione prevista per il programma e i relativi progetti, una specifica comunicazione. Essa avverrà tramite volantino, cartaceo, affisso nei luoghi pubblici frequentati di giovani potenzialmente interessati (biblioteche comunali, Centri per l'Impiego provinciali, Centro di Servizi per il Volontariato, Centri di aggregazione giovanile, Centro per le famiglie, etc.) e digitale pubblicandolo sui siti web delle Caritas diocesane, sulle pagine Facebook e Instagram, ed inviandolo tramite newsletter capillarmente alle Caritas parrocchiali, a cooperative ed enti che si occupano di disagio giovanile e supporto educativo e ad altri soggetti istituzionali e privati. Verrà data visibilità all'opportunità coinvolgendo i Comuni di Portomaggiore e Russi, le significative realtà collocate sui rispettivi territori (parrocchie, società sportive, associazioni, centri aggregativi e doposcuola, enti di formazione professionale, ..) e in particolare gli sportelli dell'Informagiovani e i Centri per l'Impiego presenti nei distretti sopracitati. Infine, si menziona il fatto che i Centri di Ascolto sia diocesani che parrocchiali hanno contatti costanti con famiglie in difficoltà economiche, a cui possono far conoscere questa opportunità.</p> <p>Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali</p> <p>Particolare attenzione verrà riservata ai giovani con minori opportunità nella fase di tutoraggio, mettendo in campo tempo e attività supplementari. Inoltre, è prevista la possibilità di accedere a riviste specializzate (p.e. Redattore Sociale), altrimenti a pagamento, e, previo colloquio con gli operatori del Centro di Ascolto, a qualche forma di supporto destinata al giovane e alla sua famiglia di provenienza. Inoltre, grazie alla rete che le Caritas hanno costruito nel tempo nella comunità locale, sarà anche possibile segnalare ai giovani opportunità utili (p.e. contributi destinati a famiglie con difficoltà economiche da parte di istituzioni o associazioni locali).</p>

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Mesi Tutoraggio	N° ore collettive	N° ore individuali	Tot ore
3	20	4	24

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Si prevede di svolgere il percorso di tutoraggio negli ultimi tre mesi di servizio, alternando gli incontri individuali alle attività di gruppo. Consiste in un percorso di 20 ore realizzato in 4 giornate per gruppi dai 20 ai 30 volontari e 4 ore di colloquio per operatore volontario, con una possibilità aggiuntiva di un'altra ora per operatore volontario finalizzata alla certificazione delle competenze.

Obiettivo del tutoraggio è strutturare un'opportunità formativa per i giovani perché possano imparare, a partire dalla propria storia ed esperienza di SCU, a rappresentarsi e costruire il proprio futuro, dandosi metodo e strumenti. Questo rende esplicita la valenza non solo formativa, ma anche orientativa, del servizio civile universale, che permette ai giovani di sperimentarsi a 360 gradi, facendo sintesi tra le proprie radici culturali, storia scolastica e formativa, attitudini, passioni, competenze acquisite in ogni ambito e le opportunità e i vincoli del momento e del territorio in cui vivono.

La prima fase sarà in gruppo, con tutti gli operatori volontari delle diverse sedi del progetto; avrà la durata di 10 ore (due incontri di 5 ore); ha come obiettivo quello di rendere consapevoli gli operatori volontari delle competenze acquisibili attraverso il servizio civile, offrendo strumenti per rielaborare la propria esperienza in chiave di auto-apprendimento, aumentare la consapevolezza delle proprie capacità e dei propri limiti, utilizzando anche i mezzi tipici del lavoro e della certificazione delle competenze (es. CV, dossier delle evidenze) e rendere più "padroni" degli strumenti utili nell'approccio al mondo del lavoro.

La seconda fase sarà scandita dagli incontri personali dei volontari con l'orientatrice ed esperta del mercato del lavoro che ha in carico questa azione. Ogni operatore volontario ha a disposizione 4 ore di colloquio personale. Questa fase si intreccia tra la prima e la terza. Inoltre, l'operatore volontario si potrebbe avvalere di un ulteriore incontro individuale, rappresentato dall'effettuazione della prova relativa alla certificazione delle competenze acquisite.

La terza fase sarà nuovamente in gruppo e sarà finalizzata all'emersione e auto valutazione delle competenze sviluppate nel corso del servizio, raccordando l'esperienza del servizio civile con il proprio progetto esistenziale e professionale, anche autoimprenditoriale. Avrà una durata di 10 ore (due incontri).

Attività obbligatorie

Il percorso si articola in 3 fasi:

PRIMA FASE

•PRIMA GIORNATA: APPRENDERE DALL'ESPERIENZA – PROCESSO DI EMERSIONE DELLE PROPRIE COMPETENZE

La giornata è finalizzata a rendere la persona protagonista del proprio apprendimento esperienziale, offrendo gli strumenti di metariflessione per analizzare la propria realtà (contesto, vincoli e potenzialità) grazie alla metalettura delle esperienze svolte nel proprio corso di vita (scuola, formazione, volontariato, esperienze di lavoro..) e al confronto con le competenze possibili da acquisire. Si lavorerà sui concetti di competenza e apprendimento esperienziale, in una dinamica di dialogo condiviso finalizzato a rileggere l'esperienza fatta.

•SECONDA GIORNATA: RICERCA ATTIVA DEL LAVORO - LABORATORIO DI ORIENTAMENTO

La giornata ha l'obiettivo di fornire gli strumenti per impostare un progetto di vita ed imparare ad orientarsi e a muovere passi sicuri nel mondo del lavoro. La ricerca attiva del lavoro e l'atteggiamento proattivo che si proporrà, permetterà di:

- stilare l'elenco delle organizzazioni a cui candidarsi e conoscerne il profilo; ricerca su internet e altro.
- organizzare il lavoro settimanale e calendarizzare gli appuntamenti; agenda di lavoro.
- inviare le candidature spontanee oltre a rispondere alle offerte di lavoro corrispondenti al proprio profilo professionale.
- Preparare un colloquio di lavoro.
- Prendere appuntamento con il proprio centro per l'impiego per un colloquio di primo orientamento.
- su internet cercare e selezionare aziende, organizzazioni, canali di reclutamento, reti di contatto.

SECONDA FASE: I COLLOQUI INDIVIDUALI

Il percorso personalizzato di accompagnamento terrà conto delle peculiarità e necessità di ogni giovane, articolandosi attraverso quattro incontri chiave, ciascuno guidato da una domanda fondamentale:

- "Chi sei?": Si punta alla creazione di un legame tra gli operatori volontari e la tutor, attraverso un approccio che integra la conoscenza reciproca e l'orientamento motivazionale. Questo momento di dialogo e attività di coaching mira a esplorare le motivazioni che hanno guidato la scelta di aderire allo SCU, nonché bisogni e aspirazioni, per delineare chiaramente le aspettative legate al percorso di tutoraggio.
- "A che punto della strada sei?": L'incontro si focalizza sull'utilizzo di metodologie non formali, come l'analisi SWOT e la ruota delle competenze, per stimolare gli operatori volontari a riconoscere e riflettere

sulle competenze acquisite e potenziate attraverso le varie attività dello SCU, mettendole in relazione con il loro background formativo e professionale.

•"Dove vorresti andare?": L'attenzione si rivolge al futuro, invitando gli operatori volontari a riflettere su come intendono utilizzare le proprie abilità e talenti. L'obiettivo è aiutarli a identificare settori e percorsi professionali dove poter investire, assistendoli nella stesura o revisione del curriculum vitae, enfatizzando l'integrazione delle competenze specifiche acquisite con quelle trasversali e di vita.

•"Cosa porti in valigia?": l'ultimo incontro prevede un'attività di autovalutazione, dove gli operatori volontari avranno l'opportunità di analizzare e riflettere sulle competenze apprese e sviluppate durante lo SCU, per valorizzarle nel cammino professionale futuro.

TERZA FASE

•PRIMA GIORNATA: VERSO L'AUTOIMPRENDITORIALITÀ

Si approfondirà la self-entrepreneurship in chiave di:

- abilità di ricerca attiva del lavoro;
- abilità di ottenere un posto di lavoro (self-marketing);
- abilità di mantenersi occupabile, anche in un contesto di grandi cambiamenti.

Verrà usato il metodo del BUSINESS MODEL CANVAS.

•SECONDA GIORNATA: COSTRUIRE E MANTENERE LA PROPRIA OCCUPABILITÀ

Si approfondirà come mantenere aggiornato il proprio bilancio di competenze e sarà dato spazio per l'accompagnamento alla lettura e comprensione dei contratti di lavoro e busta paga, affinché i giovani siano consapevoli dei propri diritti e doveri, imparando a conoscere anche la road-map normativa del lavoro.

Attività opzionali

A tutti i giovani viene offerta la possibilità di svolgere la prova relativa alla certificazione delle competenze acquisite.

Inoltre, saranno proposte le seguenti attività, sempre a carattere opzionale:

-Incontro e visita dei diversi servizi (pubblici e privati, es. visita presso i Centri per l'Impiego di riferimento) per il lavoro presenti sul territorio, oltre che conoscenza dei canali di accesso al mercato del lavoro istituiti dalle associazioni di categoria e dalla Regione.

-Partecipazione a seminari gratuiti offerti dai Centri per l'impiego stessi (ad esempio "Come muoversi nella ricerca del lavoro", "Comunicazione efficace nel colloquio di lavoro", etc.).

-Partecipazione ad eventi organizzati dagli enti di formazione del territorio di presentazione di corsi o altre attività, in particolare sostenendo i giovani nell'iscrizione alla rete dei servizi per il lavoro gestiti da AECA, realtà presente capillarmente su tutto il territorio regionale specializzata nell'accompagnamento dei giovani verso il mondo del lavoro.

-Per facilitare l'accesso e la permanenza dei giovani nel mercato del lavoro è stato inoltre previsto l'accesso ai servizi per il lavoro della rete AECA, presente sui territori di afferenza del servizio civile specializzati nell'accompagnamento al lavoro dei giovani anche in difficoltà, con cui si è stipulata partnership formale.

Per chi è maggiormente in difficoltà, si favorisce anche l'incontro con i servizi per una concreta presa in carico dei giovani.